

Arturo Toscanini

Quello che mi ha colpito e stimolato ad approfondire la conoscenza di Arturo Toscanini, oltre alle sue indubbe qualità musicali, è il suo percorso umano, sociale e politico. Egli è passato da un iniziale appoggio al neonato movimento fascista fondato da Mussolini ad esserne poi diventato un autorevole critico. Parlare della vita di Toscanini può darci quindi modo di ripercorrere un periodo storico a noi vicino e di aiutarci a comprendere le posizioni assunte dai nostri genitori o dai nostri nonni. Quando nel 1885 a diciotto anni Toscanini si diploma al Conservatorio di Parma, a Mantova nasce il movimento di protesta dei contadini "La Boie" e, qualche anno più tardi nel 1890, viene fondata la "Lega di San Rocco". Questo probabilmente è il motivo per il quale il giovane Toscanini accetta l'opportunità di lavoro in Brasile. La vita del grande direttore d'orchestra può essere un esempio per i giovani, di come si possono raggiungere grandi obiettivi facendo forza sulle proprie idee anche quando queste non sono allineate al potere vigente. L'aver dedicato una serata a Toscanini ci fornisce anche la possibilità di continuare il percorso musicale iniziato con la celebrazione per il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi ed introdurre una prossima eventuale occasione per parlare di altri musicisti come Puccini, Wagner, Beethoven, Brahms. Mentre Verdi è vissuto nel periodo del Risorgimento, Toscanini appartiene al successivo periodo della riunificazione dell'Italia e questo può aiutarci a capire le sue posizioni favorevoli alla prima guerra mondiale vista come l'opportunità di riprendersi dei territori considerati appartenenti alla nazione italiana. Fu considerato uno dei più grandi direttori di ogni epoca per l'omogeneità e la brillante intensità del suono, la fenomenale cura dei dettagli, l'instancabile perfezionismo e la memoria viva prodigiosa.

Arturo Toscanini nasce a Parma il 25 marzo 1867, da una famiglia di patrioti (il padre sarto di professione, era un garibaldino che aveva affrontato la guerra e il carcere) e di appassionati di musica lirica. Da bambino Arturo, mentre gioca nel laboratorio di sartoria del padre, sente cantare brani di musica lirica e recitare poesie. Dimostrata fin dalla tenera età una grande disposizione musicale, Arturo diviene allievo interno della Regia scuola di musica di Parma, dove studia armonia, composizione e violoncello diplomandosi con lode. La maestra delle scuole elementari disse che Arturo riusciva a ripetere a memoria una poesia dopo averla letta un paio di volte. Nel 1886, durante una tournée in Brasile, è chiamato all'improvviso a sostituire il direttore Leopold Miguez. Dirige a memoria Aida: non ha che 19 anni, ed è l'inizio di una carriera che non avrà uguali. Dopo esperienze anche in piccoli teatri, nel 1885 è chiamato al Regio di Torino, dove dirige la prima della Bohème di Puccini. I successi torinesi (nel 1897, intanto, aveva sposato Carla de Martini) gli aprono le porte della Scala: per oltre mezzo secolo da quel 26 dicembre 1898, quando il giovane direttore alzò la bacchetta per dirigere i Maestri Cantori di Norimberga, l'inscindibile binomio Toscanini-la Scala fu un dato di fatto nel mondo musicale, nonostante i frequenti e a volte lunghissimi periodi di distacco tra il maestro e il massimo tempio della lirica italiana. Nei primi del 900 viene chiamato a New York, dove dirige al Metropolitan affiancando, all'inizio, Gustav Mahler. Tra i tanti trionfi nel grande teatro americano, la prima assoluta della "Fanciulla del West" di Puccini. Durante la Prima Guerra Mondiale, Toscanini è ostile alla politica tedesca, organizza concerti di beneficenza e, durante l'attacco del Monte Santo, dirige la banda dell'esercito rimanendo al fronte fino alla rotta di Caporetto. Antifascista convinto, a Bologna nel 1931 viene colpito da alcuni facinorosi per essersi rifiutato di dirigere la marcia reale e l'inno fascista. Nel 1936

inaugura in Israele la neonata Orchestra di Palestina. Nel 1937 a New York la RCA crea per il Maestro un'orchestra destinata a trasmissioni radiofoniche con la quale le sue interpretazioni attraversano il mondo. Dopo la guerra, nel 1946, Toscanini rientra in Italia per dirigere il concerto inaugurale della Scala ricostruita dopo i bombardamenti. Seguono molti impegni e progetti, ma la salute precaria lo costringe a lunghi periodi di riposo. Il 16 gennaio 1957, in seguito ad una trombosi cerebrale, Toscanini muore nella sua villa di Riverdale, presso New York. Un mese dopo la salma fu portata in Italia e la bara esposta nell'atrio della Scala. Dopo la benedizione le porte interne del teatro furono aperte e l'orchestra suonò la Marcia Funebre dell'Eroica. La bara raggiunse il Cimitero Monumentale dove all'ingresso i cori riuniti della Scala, della RAI e del Conservatorio intonarono il "Va' pensiero".

Gilberto Bollini